Ignazio CampagnaScultore



Madame Africa La Statue de Kellou

Catalogo lavorazioni / Catalog works

Ignazio Campagna

Scultore

Madame Africa

La Statue de Kellou

Catalogo lavorazioni / Catalog works



Contatti / Contacts

info@campagnaignazio.it www.campagnaignazio.it

0039 392 287 2800 viale milano 40, viggiù (va), italy

Presentazione

MADAME AFRICA / LA STATUE DE KELLOU

Figura imponente femminile nata da una foto che ritraeva un viso di donna africana fattami avere dall'amico, architetto e collaboratore Luca Compri. Alla fine di ottobre del 2009 venne nel mio studio e mi chiese di modellare, senza impegni, un bozzetto di una figura che avesse dei requisiti inerenti alle caratteristiche femminili, posture, particolari fisiognomici e abbigliamento delle abitanti della Repubblica del Ciad.

Ho realizzato un primo bozzetto in gesso e venni a sapere dopo poco tempo che la consegna della piccola scultura avvenne nella capitale N'Djamena con un lancio da un piccolo aereo e chiaramente andò distrutta. Dovetti mettermi ancora all'opera, sempre su invito di Luca che seguiva l'evolversi dei primi lavori, e realizzai un secondo bozzetto questa volta in plastilina con forme e drappeggi molto voluminosi come se fossero scavati dal vento. Questo lavoro incontrò una prima benevolenza da parte dei committenti, ma mossero subito una richiesta, quella cioè di attenuare le parti aggettanti del panneggio che si alzavano con la forza del vento perché inerenti a un costume dalle linee troppo voluminose e feci così aderire il vestito alla figura tenendo l'impostazione di tutto il corpo come da precedente stesura. E finalmente ebbi il benestare da parte del referente del progetto. l'ingegnere Roberto Sechi, per la realizzazione di un modello di misure al vero in plastilina chiamato anche in gergo "modello intermedio" di 180 cm. di altezza. Il modello definitivo aveva in sé tutte le caratteristiche richieste, comprese quelle della fisionomia della figura femminile e dell'abbigliamento tipico ciadiano e venne così accettato nella sua totalità.

L'opera adesso doveva essere ingrandita alla misura di sette metri e quindi il rapporto era 3,86 del modello di 180 cm. e mi rivolsi allo studio dello scultore Emilio Negretti, il quale svolge anche l'attività di ingranditore trasmessa da suo padre Ezio e ancora prima da suo nonno Emilio in località Baraggia sempre nel territorio di Viggiù (VA).

Cominciò così la lunga avventura durata un anno per la realizzazione della grande scultura monumentale. La figura doveva avere una postura eretta, imponente e discreta e con lo sguardo rivolto nel lontano orizzonte sorreggendo con la mano destra un globo dove sono rappresentati i continenti del pianeta, con evidenziato lo Stato del Ciad.

Invece la mano sinistra, piegata verso il corpo, tiene un libro con le tre parole a rilievo "Unitè-Progrès-Travail" emblemi di una nazione proiettata verso il futuro. C'è voluto un anno di lavoro prima nello studio di Emilio Negretti a Baraggia di Viggiù (VA) e poi alla Fonderia Mapelli di Cesate (MI): un lavoro continuo, quotidiano, meticoloso e altamente professionale documentando con più di 1500 foto i vari passaggi di ingrandimento, tecnici, stampi, calchi, forme di cere, fusioni, ceselli, patinatura, imballo e posa in opera a N'Djamena con l'amico e fonditore Andrea Mapelli.

L'opera è stata realizzata a settori e divisa in quattro sezioni con sfera a parte mentre i particolari dei piedi e della mano aggettante che sorregge la sfera e la testa sono stati realizzati in argilla con la collaborazione di Ezio, padre di Emilio Negretti. All'interno della statua in bronzo sono stati inseriti e saldati longheroni e profili in acciaio per una statica a regola d'arte di tutta la struttura portante.

L'inaugurazione è avvenuta il 28 novembre 2010 con una cerimonia ufficiale alla presenza del presidente e dei ministri del governo.

La statua in bronzo alta circa 7m è stata realizzata per la Repubblica del Tchad e posizionata nello spazio culturale situato tra il Museo (Musée National du Tchad) e la Biblioteca Nazionali a N'Djamena, capitale del paese.

Presentation

MADAME AFRICA / LA STATUE DE KELLOU

Madame Africa is a majestic feminine figure inspired by a photograph, the portrait of an African woman which I got from an architect, Luca Compri, who is also a collaborator and a dear friend. At the end of October 2009 he came to my workshop and asked me to shape - only if I really wanted to a preliminary plaster representing a woman who had all the characteristics as to physiognomy, posture, attire that are typical of the women in the Republic of Chad.

The first plaster sketch I prepared was to be delivered in the capital of Chad, N'Djamena. It was dropped from a small airplane but the launch was not successful and the little statue crashed to the ground. I had to start over and do it again; once more, Luca (who was interested in the evolution of my work) invited me to keep on working and this time I used plasticine to make a second sketch. The drapery was voluminous and the shapes I created gave the impression of being dug by the wind. This work was welcomed by the commissioners up to a point: they soon made a request as to the excessive jutting of the drapery so I turned back to the previous version where the clothes adhered to the human body tightly. At last, I got the approval of Mr Roberto Sechi, the engineer who was in charge of the project. He gave me the authorization to sculpt a statue 180 cm tall. The definitive work had all the characteristics requested, as to physiognomy and attire which are usual for women in Chad, so it was accepted without any objections.

Now the model had to be enlarged to become 700 cm tall (the relationship was 3.86 with the statue 180 cm tall). In order to do that, I asked the sculptor Emilio Negretti to intervene: he is a master in enlarging sculptures, so was his father Ezio and so was his grandfather Emilio, all coming from the village of Baraggia, near Viggiù.

The long adventure which lasted a year had begun. 12 months were necessary to realize this huge monumental statue. The figure had to be in an upright position; it was expected to be imposing, discreet, looking at a distant horizon. Its right hand holds a globe with all the continents and the highlighted map of Chad.

Its left hand (which is bent towards the body of the statue) holds a book containing three engraved words "Unité Progrès Travail "symbols of a nation that believes in its future. It took a whole year, first in Emilio Negretti's workshop at Baraggia, Viggiù and then at "Mapelli foundry" Cesate (MI) to complete the task. Our work was continuous, daily, meticulous and highly skilled. More than 1500 photographs are proof of the various phases we went through with my friend and melter Andrea Mapelli (moulds, casts, wax moulds, melting, chisels, glazing, packaging and finally the laying in N'Diamena).

The statue is divided into four sections; its feet, head and the jutting hand contain some details made of clay. I must thank Ezio Negretti for his kind and masterly help. Steel struts were inserted inside the bronze structure to get the perfect statics we needed.

The inauguration took place in November 2010 and it was presided by the President together with the Cabinet ministers.

The 7-meter-high bronze statue was built for the Republic of Tchad and placed in the cultural space located between the Museum (Musée National du Tchad) and the National Library in N'Djamena, capital of the country.

Ignazio Campagna, Gennaio 2019

Ignazio Campagna, January 2019



La Statua di Kellou

LA BELLEZZA CIADIANA

La statua rappresenta Kellou Dahalob Bital Diguel, chiamata "Kellou la figlia di Diguel".

Secondo una guida del museo nazionale, questa ragazza araba di Toukra, distretto meridionale di N'Djamena, è stata fotografata nell'affollato mercato di N'Djamena, da una cooperativa francese attratta dalle sue trecce, il giorno della proclamazione dell'indipendenza.

La foto è stata poi proposta all'allora presidente Francois Tombalbaye come simbolo per incarnare la bellezza della donna ciadiana. Così la sua immagine è stata scelta per essere uno dei sigilli sullo stemma della Repubblica e sui francobolli amministrativi pubblici in Ciad.

The Statue of Kellou

THE CHIADIAN BEAUTY

The statue represents Kellou Dahalob Bital Diguel, called "Kellou the daughter of Diguel".

According to a guide of the national museum, this Arab girl from Toukra, southern district of N'Djamena, was photographed by a French aid worker, who was attracted by her braids, in the market of N'Djamena , on the day of the proclamation of independence.

The photo was then proposed to the president Francois Tombalbaye as the symbol to embody the beauty of the Chadian woman. That is why her image was chosen to be one of the seals on the emblem of the Republic and on the public administrative stamps in Chad.



















Primo bozzetto in plastilina / First sketch in plasticine Gennaio / January 2010 - h. 52cm

Secondo bozzetto in plastilina (approvato per il lavoro) / Second plasticine sketch (approved for work)

Gennaio / January 2010 - h. 52cm



Bozzetto in bronzo realizzato dal precedente in plastilina Sketch in bronze realized from the previous in plasticine Marzo / March 2010 - h. 52cm



Bozzetto in bronzo / Bronze sketch Marzo / March 2010 - h. 52cm











Ingrandimento intermedio in plastilina Intermediate enlargement in plasticine Febbraio / February 2010 - h. 180cm

L'ingrandimento comporta un'analisi più particolare delle forme The enlargement involves a more particular analysis of the forms Febbraio / February 2010 - h. 180cm











Ingrandimento in gesso dei piedi e della prima parte della figura Gypsum enlargement of the feet and the first part of the figure Marzo / March 2010

Ingrandimento della parte intermedia in gesso Enlargement of the intermediate plaster part Maggio / May 2010







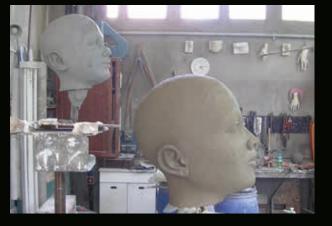






Ingrandimento mani in plastilina e gesso Enlargement of hands in plasticine and plaster Giugno / June 2010

Ingrandimento parte finale in gesso e preparazione del globo sulla mano sinistra Enlargement of the final part in plaster and preparation of the globe on the left hand Giugno / June 2010













Ingrandimento testa in argilla Argil enlargement of the head Luglio / July 2010

Stampo in negativo e modello testa in gesso Plaster enlargement of the head Luglio / July 2010









Completamento ingrandimento parte finale in gesso e applicazione della testa Completion of final enlargement in plaster and application of the head Luglio / July 2010 Ingrandimento parte finale in gesso in misure reali (scala 1:1) con Ezio ed Emilio Negretti Magnification of the final part in plaster in real sizes (scale 1: 1) with Ezio and Emilio Negretti Luglio / July 2010











Assemblamento finale di tutti gli ingrandimenti in gesso Final assembly of all gypsum enlargements Luglio / July 2010

Assemblamento finale completato. Foto sulla destra con Luca Compri ed Ezio Negretti Final assembly completed. Photo on the right with Luca Compri and Ezio Negretti Luglio / July 2010 - h. 7m







Creazione delle trecce e applicazione della testa Creation of the braids and application of the head Luglio / July 2010









Fusione in bronzo (dettagli vari) Bronze casting (various details) Agosto / August 2010







Fusione in bronzo (globo)
Bronze casting (globe)
Agosto / August 2010









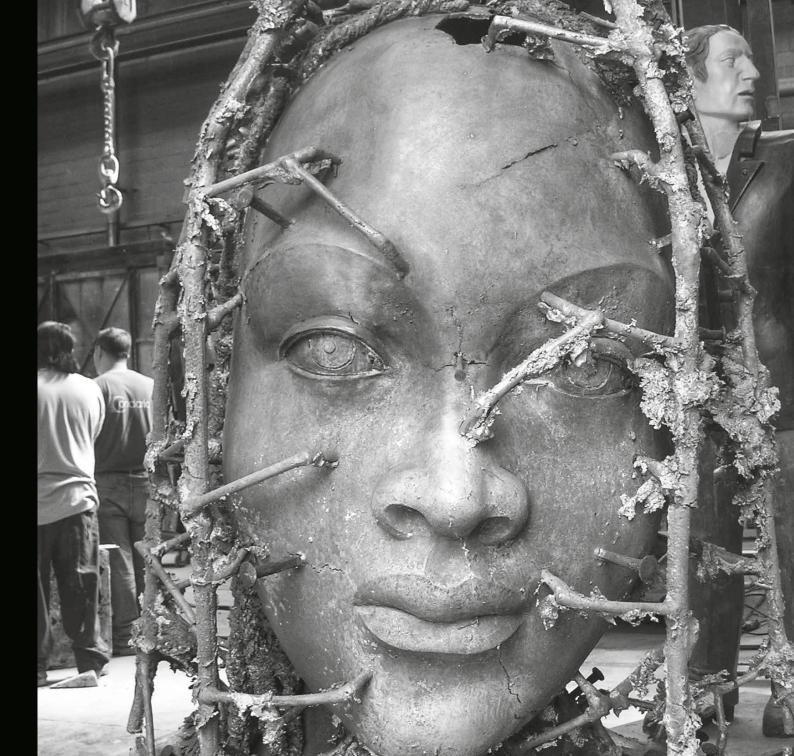
Saldatura delle parti in bronzo (dettagli)
Welding of bronze parts (details)
Settembre / September 2010

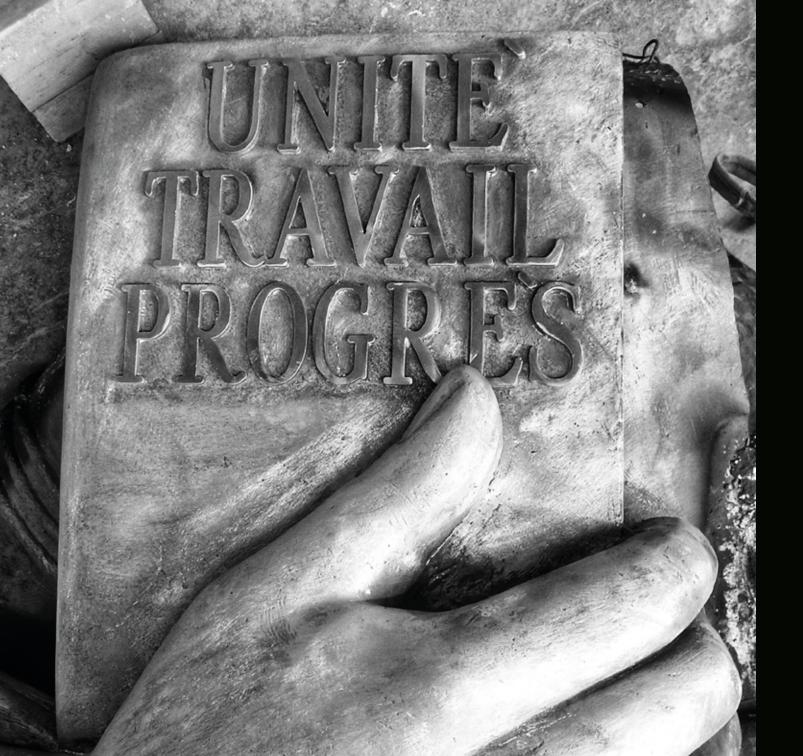






Fusione in bronzo della testa / Bronze fusion of the head Settembre / September 2010











Cesellatura dettagli in bronzo e lucidatura globo Bronze casting (various details) Settembre / September 2010









Assemblamento finale del corpo Final assembly of the body Settembre / September 2010 Assemblamento finale della testa Final assembly of the head Settembre / September 2010









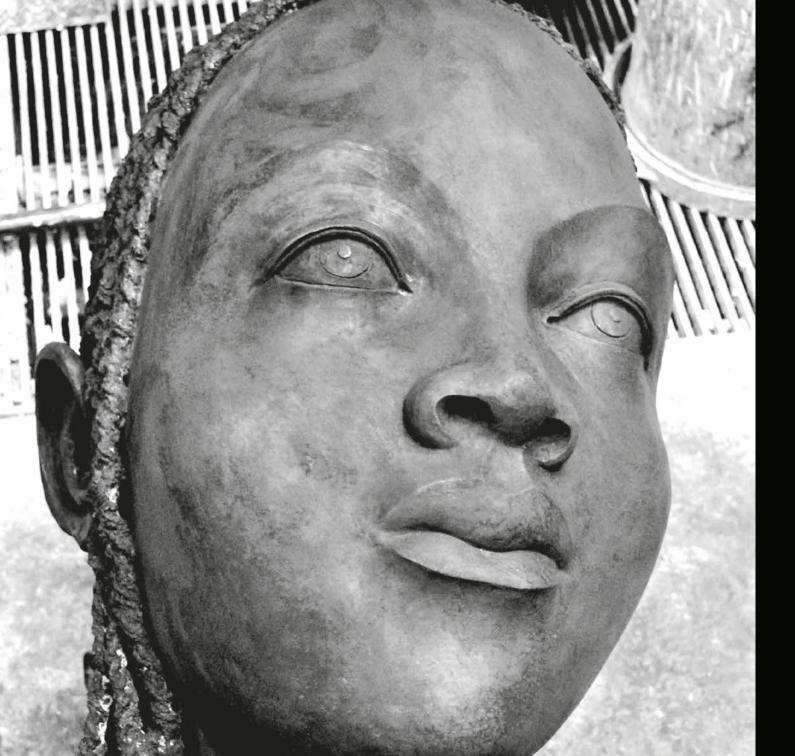




Assemblamento finale di tutti gli elementi in bronzo e firma dell'artista Final assembly of all the bronze elements and artist's signature Settembre / September 2010

Assemblamento in bronzo completato. Foto sulla destra con Andrea, Gianpier e Massimo della Fonderia Mapelli Bronze assembly completed. Photo on the right with Andrea, Gianpier and Massimo of the Fonderia Mapelli

Settembre / September 2010 - h. 7m









Operazioni di patinatura e trattamento del bronzo completano la finalizzazione della statua The patination operations and the treatment of the bronze complete the finalization of the statue Ottobre / October 2010















Completamento finale Madame Africa Final completion Madame Africa Ottobre / October 2010

Completamento finale Madame Africa con lucidatura Final completion Madame Africa Ottobre / October 2010 - h. 7m



Ultima foto prima di lasciare l'Italia alla volta dell'Africa Last photo before leaving Italy for Africa Ottobre / October 2010





Preparazione per il trasporto in Africa Preparation for transport to Africa Ottobre / October 2010



















Arrivo del monumento a N'Djamena Chad (Africa), inizio dell'assemblaggio e dell'installazione Arrival of the monument to N'Djamena Chad (Africa), beginning of the assembly and installation Novembre / November 2010

Installazione del monumento e del globo sulla mano sinistra Installation of the monument and the globe on the left hand Novembre / November 2010













Completamento dell'installazione Completing the installation Novembre / November 2010

Panoramica del sito Overview of the site Novembre / November 2010

55



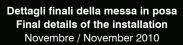








Foto sulla sinistra con Andrea Mapelli e in basso a destra con gli installatori del luogo Conclusion and photos with the local installers Novembre / November 2010







Panoramica della zona di collocazione del monumento con fontana a fianco del Musée National du Tchad Overview of the location of the Madame Africa monument next to the Chad National Museum Novembre / November 2010





Biografia / Biography

Nasce a Bagheria (Pa) nel 1956. Il padre Pietro, cavatore di tufo nelle "Pirriere", si trasferisce a Viggiù (Va) nel 1969.

Qui, apprende i primi passi nell'arte della scultura, grazie all'insegnamento degli scalpellini viggiutesi. Frequenta il Liceo "A. Frattini" di Varese dove con il prof. Pasquale Martini creativamente consolida la conoscenza della "Scultura".

Consegue la Maturità Artistica nel 1977, e nel 1981 il diploma di scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera.

Lavora dal 1979 al 1981 presso lo studio di Barasso (Va) dello scultore Vittorio Tavernari, eseguendo opere in pietra (da ricordare "Maternità" in pietra Aurisina).

Negli anni in cui frequenta l'Accademia apprende varie tecniche di lavorazione e perfeziona lo studio dell'anatomia presso lo studio dello scultore Ettore Cedraschi a Milano.

Dal 1995 al 1998 collabora, presso lo studio dello scultore Francesco Somaini, alla realizzazione della Leucotea, della Porta d'Europa, Donna che lotta con il serpente ed Euridice.

E' docente di Discipline Plastiche e Scultoree al Liceo Artistico di Varese. Nel 2010 ha realizzato un'opera scultorea monumentale alta 7 metri in bronzo per la Repubblica del Ciad.

Dal 2012 è Conservatore dei Musei Civici Viggiutesi Enrico Butti. Al suo attivo ha numerose mostre personali, Concorsi per idee, collettive in Italia e all'estero.

Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private. Vive ed opera a Viggiù (Va).

Ignazio Campagna was born in Bagheria (Palermo, Sicily) in 1956. His father Pietro, a tuff quarry-man at the "Pirriere", moves to Viggiù (Varese, Lombardy) in 1969. Here Ignazio starts to learn the basics of sculpture with the famous stone-cutters of Viggiù, the so called "picasass", as his teachers.

He attends high school at Liceo "A.Frattini" in Varese where with professor Pasquale Martini he creatively improves his knowledge of sculpture. He obtains his art diploma in 1977 and his sculpture diploma in 1981 at the renowned Brera Academy of Fine Arts in Milano (Italy), with professor G. Marchese. From 1979 to 1981, he works at Barasso (Va) in sculpture Vittorio Tavernari's studio where he makes some stone works (let's mention "Maternità"-"Maternity"- in aurisina stone).

As he attends the Academy, he learns several artistic techniques and improves his knowledge of anatomy at sculptor Ettore Cedraschi's studio in Milan.

From 1995 to 1998, he works for sculptor Francesco Somaini, at Leucotea, Porta d'Europa (Gate to Europe), Donna che lotta con il serpente (Woman fighting with a snake) and Euridice.

He is a teacher of plastics at Liceo Artistico (Art School) of Varese. In 2010 he realized Madame Africa a bronze monumental sculpture of 7 meters high for the Ciad Republic. Since 2012 he have been the curator of the Civic Museums "Enrico Butti" of Viggiù (Italy).

He has many personal and collective exhibitions to his credit and he took part to various artistic competitions. Several of his works are part of private and public collections. He lives and works in Viggiù (Italy).

Mostre / Exhibitions

MOSTRE PERSONALI / PERSONAL EXHIBITIONS

1983 - Al Vecchio Porticciolo, Luino (Va) 1985 - Galleria 3, Varese

1987 - Al Vecchio Porticciolo, Luino (Va)

2006 - Golf Club di Varese

2006 - Officina dell'Arte, Rho

2016 - Palazzo Branda Castiglioini, Castiglione Olona (Va)

MOSTRE COLLETTIVE / COLLECTIVE EXHIBITIONS

1981 - Castello di Masnago, Varese

1982 - Badia di Ganna, Ganna (Va)

1982 - Salone Veratti, Varese

1985 - Villa Bianchi, Caronno Varesino

1989 - Arte e Solidarietà (Centro Gulliver), Varese

1990 - Mostra Sociale Circolo degli Artisti (Galleria Verga), Varese

1990 - Battistero S. Vittore (Arte Sacra), Varese

1993 - "Una Pagina un'Opera d'Arte" Premio "Chiara", A.P.T., Varese-Luino

1993 - Castiglione Olona, Palazzo Branda Castiglioni "Omaggio a Tavernari"

1993 - Busto Arsizio, Palazzo Cicogna "Varese chiama Busto"

1993 - Poket Art Galleria "A&A", Luino

1995 - Profiterart, Castello di Masnago

1996 - Premio San Tito, Casorate Sempione

2002 - Biennale degli Artisti Varesini, Arsago Seprio

MOSTRE DI GRUPPO / COLLECTIVE EXHIBITIONS (CAMPAGNA - CONCONI - CORTI - ZANZOTTERA)

1992 - Galleria A&A - Luino

1993 - Galleria - Linearte - Laveno

1994 - Galleria - "Il Punto Sette" - Busto Arsizio

2005 - Museo Enrico Butti - "Sul Filo dell'acqua" - Viggiù

2006 - Villa Pomini - "Sul Filo dell'acqua" - Castellanza

2007 - Villa Soranzo - "Riflessione 1992/2007" - Varallo Pombia

2010 - Sangalleria e Bottega del Pittore - "Omaggio ad Arcumeggia" - Arcumeggia

2011 - Chiostro di Voltorre - "Omaggio ad Arcumeggia" - Gavirate

2012 - Museo Enrico Butti - "Aria: declinazioni artistiche" - Viggiù

2014 - Villa Baragiola - "Aria: declinazioni artistiche" - Varese

MOSTRE COLLETTIVE / COLLECTIVE EXHIBITIONS "ASSOCIAZIONE LIBERI ARTITISTI DELLA PROVINCIA DI VARESE"

2005 - Villa Mirabello - "Varese in Comune" - Varese

2008 - Civica Galleria D'Arte Moderna - "La Ragione dell'Utopia" - Gallarate

2010 - Castello di Masnago - "Sferica" - Varese

2010 - Museo di Arte Plastica - "La donna di Plastica" - Castiglione Olona

2011 - Museo Internazionale Design Ceramico - "Vasomania" - Cerro di Laveno

2012 - Palazzo Bellini - "Natura morta -natura viva" - Oleggio

2012 - Fondazione Bandera - "150° dell'Unità d'Italia" - Busto Arsizio

2013 - Castello di Masnago - "Trilogia" - Varese

2013 - Palazzina Agenzia del Turismo - "Rinnovarte" - Varese

2014 - Fabbriceria del Duomo - "Arte-eterna utopia" - Pienza

2014 - Palazzina Agenzia del Turismo -"Rinnovarte 1"- Varese

2015 - Istituto Salesiano - "Rinnovarte 2" - Varese

2015 - Castello di Masnago - "Artexpo" - Varese

CONCORSI / COMPETITIONS

1998 - Concorso alla Resistenza di Varese

2003 - Concorso Monumento di Michele Alboreto "Come il vento "Rozzano(Mi)

2004 - Concorso Internazionale di Idee, Citta' di Aquileia, Piazza Capitolo e Patriarcato

2009 - Concorso "Cura e Speranza", Ospedale Niguarda di Milano

OPERE IN MUSEI E SPAZI PUBBLICI / WORKS IN MUSEUMS AND PUBLIC SPACES

San Carlo Borromeo - Bronzo - h. cm 200 - Chiesa di San Carlo (VA)

Cirri - Terracotta -Saronno - (VA) Liceo Legnani

Maternità - Bronzo - Museo Vito Mele - Lecce

Madame Africa - Bronzo - h. cm 700 - Piazza Museo/Biblioteca Nazionali - N'Djamena - Tchad

Minotauro alla fonte - Terracotta - Museo Butti di Viggiù (VA)

Nuotatore - Alpaca - Raccolta d'Arte Contemporanea - Mercatello sul Metauro (PU)

Maternità - Marmo Bianco di Carrara - h. cm 220 - Villa Borromeo Viggiù (Va)

PRESENTAZIONI E TESTI CRITICI / PRESENTATION AND REVIEWS

Silvano Colombo, Biagio Pantaleo, Nino Miglierina, Tullio Buzzi Reschini, Luigi Cavadini, Gottardo Ortelli, Floriano Bodini, Ettore Ceriani, Luciano Caramel, Giorgio Seveso, Bruno Fasola, Ermanno Morosi.

Hanno scritto di Lui / Reviews

GOTTARDO ORTELLI

Ignazio appartiene a quella "Razza" che la scultura la fa per forza di levare. Scultori che oltre alla sensibilità ed intelligenza, mettono in confronto forza e fatica, calli e sudore.

Razza in via d'estinzione, se ci guardiamo attorno troviamo ben pochi esemplari in circolazione.

La materia di questa scultura, pietra o granito che sia, ha una propria forza o anima con la quale bisogna entrare in sintonia, bisogna "viverla" per cavarne qualcosa di buono. Ignazio lo sa bene avendo frequentato tanti Picasass Viggiutesi (una schiera ancora incredibilmente numerosa e affascinante) che della pietra conoscono tutti i segreti e ne parlano trasognati come di figli o di amanti.

Nel suo studio, meglio nel suo "laboratorio" li a due passi dalle cave di pietra di Viggiù, Ignazio mi mostra ogni tanto il suo lavoro. Non spreca mai molte parole, è abituato a fare non a dire, va subito al "sodo".Guardandomi un pò in tralice aspetta le mie reazioni, poi pian piano si rilassa, allora parliamo. Parliamo dei valori della materia, di come si legga il tempo del granito nei millenni e nella più giovane pietra.

Di come debba muoversi lo scalpello per seguire la vena, di come vive e freme un piano finito col ferro, di come invece un volume polito e lucidato si fa incontro all'atmosfera. Passano nei nostri discorsi Moore e Marini, ma anche Wotruba e Giacometti referenti della ricerca di Ignazio.

Anche lui a scelto la figura umana come tema della ricerca, un'architettura umana nella quale leggere le forze nascoste della vita, i ritmi segreti del tempo, la dimensione inafferrabile dei sentimenti.

E, poi rivivere un senso affascinato dello spazio, riconoscersi in una forma conclusa, nella concrezione plastica del volume, nel gioco serrato dei pieni e dei vuoti. Questo è il senso profondo del fare scultura ed è quello che Ignazio fa con risultati che si vanno facendo sempre più consistenti.

Gottardo Ortelli (Pittore), Milano 1987.

Ignazio is one of that "species" of sculptors, who works applying the strength of removing. Sculptors that posses strength and train, callouses and sweat, as well as sensibility and intelligence. They are a species on the verge of extinction, if you look for them you can find just a few specimen around. The material of this sculpture, either stone or granite has its own strength, or soul, with which you must be in harmony, you must "live" it if want to extract something good from it.

Ignazio knows it very well as he worked with many Picasass (stone-cutters) of Viggiù, who are still numerous and bewitching, they know every secret of the stone and dreamily speak about it, as they do of their children or lovers.

In his studio, or better, his "laboratory" near the Viggiù stone cave, Ignazio sometime shows me his work.

He never wastes words as he is more used to act, than to talk, going straight to the point. He looks at me askance, awaiting my reactions then he slowly relaxes and we begin to talk. We speak about the values of the material, of how one can read the age of the granite through the centuries as well as the age of the younger stone.

We speak of how the chisel must be handled to follow the vein, or how a surface lives and quiver when it is finished by the iron tool, whereas a cleaned and polished volume approaches the atmosphere. Moore and Marini as well as Wotruba and Giacometti often come out in our talks, as referents of Ignazio's research.

He,too, has chosen the human figure as the theme of his research, a human architecture where to read the hidden strengths of life, the secret rhythm of time, the elusive dimension of feelings.

And then to relive a fascinating sense of the space, to recognize himself in a finished shape, in the plastic conception of volume, in the fast play of voids and solids.

This is the deepest sense to make sculpture and this is what Ignazio makes with results which are more and more consistent.

Gottardo Ortelli (Painter), Milano 1987.

FLORIANO BODINI

Guardare il lavoro di un giovane, capirne la formazione, la ricerca, l'indirizzo preciso per definire l'identità è compito primario per chi scrive, e segno di vera partecipazione al lavoro, corresponsione ad intuizioni seriamente espresse e sviluppate con un'attenzione che non usa le frasi fatte e profuse all'ingrosso. Sono convinto che ciò possa costruire una delle basi sulle quali fondare la costruzione della personalità di un nuovo Artista che si arricchisce in egual misura di approfondimenti tecnici e di linguaggio (il non mai troppo lodato"Mestiere"!) che degli scambi fra passato e presente, fra generazioni attuali e personalità già evidenziate.

E ciò con i rischi che possono derivare dall'interpretazione di una materia magmatica come l'oggi, confusa da mode e giochi di mercato dei quali darà la giusta misura naturalmente la storia facendo decantare (e decadere) la inutile zavorra.

Credo allora che il nostro procedere possa snodarsi fra espressione e riflessione, facendo ascendere a queste categorie, che ben interpreta l'oggi, gli atteggiamenti di fondo dello scultore, Campagna, che così vive il quotidiano filtrandone le emozioni.

Vive e opera a Varese, e ciò non è privo di significati, pensando a una Terra ricca di eredità storica e di cultura, segnata dal lavoro di personalità quali Grandi, Butti, Pellini e di tutti gli altri artisti che hanno avuto nella zona rilievo, facendo grande questa verde provincia del nostro "Bel Paese".

Ignazio Campagna viene da una civiltà solare e mediata, nato a Bagheria nel cuore del Mediterraneo. I suoi antenati sono dunque classici, propenendoci egli una scultura fatta di ritmi sereni e placati, con una vena riflessiva, nostalgicamente rivolta a ritrovare il segno composto e severo della forma arcaica.

Nel presente trova aspirazioni e affinità in Maestri che come Moore, Marini, Wotruba e Negri lo guidano verso i ritmi cadenziati, liricamente enunciati che chiudono nella forma del presente i ricordi e i frammenti di antiche civiltà. La sua strada continua in questa precisa direzione, che ha nella pietra il necessario tramite per farsi scultura

Floriano Bodini (Scultore), Milano 1992.

Looking at a young artist's work, understanding his formation, quest, inclinations, in order to define his identity, is the main task of the writer and sign of true appreciation of what taken into consideration, along with personal apprehension of those insights skillfully expressed.

I can firmly state that only on such a ground can the personality of a new artist find its ideal roots for further development, equally fostered either by technical and expressive experimentation (never too praised "Job") or by mutual exchanges between past and present, new generations and already well defined personalities.

All this with the awareness of how riskful the interpretation of today's magmatic matter can be, puzzled as it is by fleeting trends and fashions, spoilt by market strategies which only history and future generations can eventually glorify or reject.

In this perspective I believe that our observation should twist between expression and reflection (that quite well epitomize our present time), assuming these two categories as reading-keys of the peculiar attitudes of the sculptor Ignazio Campagna, who experiences daily life filtering emotions.

He lives and works in Varese, which is not insignificant if we think of a region rich in historical and cultural heritage, marked by such outstanding personalities as Grandi, Butti, Pellini and many others, who have brought prestige to our fine country's green region.

Ignazio Campagna comes from a sunny and mediated culture. He was born in Bagheria, a little town near Palermo, in the heart of the Mediterranean Sea.

His roots are therefore classic, a matter of fact that permeates the artist's sculpture, characterized by a soft rhythm, along with a reflective vein, nolstagically devoted to the search of an archaic, sober archetype.

At present he finds aspirations and affinities in such "Masters" as Moore, Marini, Wotruba and Negri who guide him towards smooth rhythms, lyrically expressed and that enclose in shapes of the present time memories and fragments of ancient civilizations. His artistic path steps up in this direction, which finds in stone its fittest matter to turn into sculpture.

Floriano Bodini (Sculptor), Milano 1992.

Hanno scritto di Lui / Reviews

ERMANNO MOROSI

Ignazio è in sé, per come almeno lo conosco io, dotato di quell'impulso caratteriale che definisco orfico. Il fatto di lavorare la pietra (la più nobile delle pietre, il marmo) non è forse uno degli accidenti causali di una vita, ma una scelta inconsciamente mediata e voluta, l'estrinsecazione di un modo di essere. L'impulso orfico è attratto dalla forza primordiale del mito. Si esprime per archetipi, per simboli sintetici dotati di consistenza. Nel suo dinamismo non c'è spazio per sfumature liriche, per struggimenti del cuore, tanto la mente è rapita dalla totalità dell'idea. Penso a questo mentre osservo l'Ofelia. facendo scivolare lo squardo "a tutto tondo". E' sdraiata come un eterno femminino maestoso e possente, ossessiva idea di donna scolpita nel marmo di Candoglia. E' la metamorfosi della materia in struttura biologica. Metamorfosi, appunto. Ecco un altro mito possente: quello panico della rinaturalizzazione dell'uomo. La figura umana si scioglie in natura. Ofelia e colta nel momento in cui le sua membra si stanno trasformando in acqua. Passaggio dallo stato solido a quello liquido. Ed è questa metamorfosi che crea il movimento, dialettica del pieno e del vuoto, della luce e dell'ombra. Merè. Mer, donna, acqua, mare, nascita... il simbolismo si impone, con la sua violenza evocativa. Ofelia, materia resa viva dallo scultore, si rianima per la seconda volta sotto lo squardo dell'interprete a caccia di miti. L'onda è sinuosa, rappresenta il dominio della linea curva, il superamento di ogni spigolosità. La figura è addolcita, femminilizzata, e su di essa l'osservatore può fluire liberamente, con la carezza dello squardo. Ma la dialettica retta-curva non è annullata. Si veda quella figura bifronte, "Passaggio Verso", schiacciata, incastonata dentro un rettangolo dalle molteplici significazioni: è la cornice di una scultura che, appiattita bidimensionalmente, si fa quadro; è una porta à la Somaini, è un varco carico di ascendenze letterarie, è un tabernacolo entro cui la donna è sacralizzata... Ebbene, qui le sinuosità, ancora una volta legate all'anatomia femminile. sono compresse e racchiuse in una struttura rigida. Ne nasce un dialogo, che mette in scene le geometrie dell'umano, tra il rigido e il sinuoso, il maschile e il femminile. Un dialogo ad alta valenza simbolica, come si addice a un scultore orfico.

Ermanno Morosi (Docente di Flosofia), Varese 2002.

ERMANNO MOROSI

Ignazio is endowed with an impulse which I define orphic. Since he is a sculptor who works with stones (he uses marble: the noblest of all) this may be not a simple twist of fate; probably it may be a choice unconsciously made, the expression of a way of being.

The orphic impulse is attracted by the primordial strength of myths. It is expressed through archetypes, symbols that are rich in meaning. In its dynamism there is no room left for lyrical nuances or heartache; the mind is totally absorbed by the totality of the idea. This is what I think whenever I watch "Ophelia", letting my eyes wander all-round, 360 degrees.

She is lying down as if she were the "eternal feminine", mighty and majestic, a recurring obsession of the woman sculpted in Candoglia marble. It is the metamorphosis of matter that turns into biological structure. Metamorphosis, indeed.

Here we have one more mighty myth, the Panic myth concerning man and his return to Nature. The human figure melts into Nature. Ophelia is seen when her body is turning into water. A solid turns into a liquid. The movement is created by this metamorphosis; empty versus full, light versus shadow. Merè, mer, woman, water, sea, birth... symbolism is inevitable, with its evocative violence. Ophelia, matter which has been called to life by the sculptor, lives again for the second time, under the scrutiny of its interpreter who is looking for more myths. The wave is sinuous, it represents the domain of the curved line, the overcoming of all sharp edges. The figure is sweetened, feminized, and the observer may flow freely on it, with a caressing look. Yet the dialectics "straight line / curved line" is not annulled. Let us consider the two-faced figure "Passaggio Verso": crushed, nestled in a rectangle which may have multiple meanings. It is the frame of a sculpture that ,if flattened two-dimensionally, becomes a painting. It is a door "à la Somaini", it is a gate leading toseveral literary suggestions. It is a tabernacle, wherein the woman is sacred. So the sinuosities - once more linked to the woman's anatomy - are compressed and closed in a rigid structure. A dialoque takes place- real geometry of mankind - between the stiff and the sinuous, the male and the female. A dialogue which is highly symbolic, as it is most appropriate to an Orphic sculptor.

Ermanno Morosi (Professor of philosophy), Varese 2002.

ETTORE CERIANI

Nelle sculture di Ignazio Campagna si realizza uno straordinario equilibrio fra la meditata gradualità del processo formativo e lo slancio ed il gesto dello scolpire. Si può infatti affermare che l'autore, pur predisponendosi all'esecuzione con atti e studi tutt'altro che generici, attribuisce al contatto con la materia, con il blocco, un valore determinante.

E' qui che l'artista impegna tutto se stesso, non già traducendo forme precostituite e preformate, ma trovando queste forme nel contatto vivo e vivificante con la materia da plasmare scelta di volta in volta (marmo, ceramica, pietra, legno, ecc.).

Allora il blocco sembra germogliare, come un arbusto a primavera: sotto le abili mani dell'artista, con sorprendente lucidità, la forma grezza viene scavata, rimodulata, levigata, interrotta e ripresa nella linea, secondo un canone che sa evocare e alludere, rivelando nell'incedere volti e particolari di figura umana. E' quest'ultima l'impulso scatenante dell'evolversi di ogni scultura di Campagna. A volte ricorrendo alle tante simbiosi della mitologia, altre volte recuperando vicende e personaggi del vissuto.

Le dinamiche fioriture barocche s'incontrano e si integrano con spigoli misurati ed a piani levigati (quasi un sintetico respiro), creando una serie di brevi contrappunti chiaroscurali che offrono una immagine vitalistica così connessa alla complessità dei processi organici da rifiutare qualsiasi possibilità di immagini definitive.

In tale contesto e per la sensibile e persistente azione con cui Campagna incide sulla materia informe, riproponendo con la sua arte la forza immanente del Creato, mi piace considerarlo come una brezza leggera che spira tra le cime dei monti per riportare a valle lo spirito di reinvenzione delle cose sul quale si fondano i presupposti dell'invenzione artistica e del lavoro del sogno.

Ettore Ceriani (Critico d'arte), Varese 2012.

ETTORE CERIANI

Ignazio Campagna's sculptures sum up an extraordinary balance between the mature and serene assertion of a gradual formative process and the natural impulse involving the "act" of sculpting. It is evident in fact how the artist, though devoting himself to the execution of his works with skillful ability and technical mastery, makes of the pure contact with matter, with a lifeless block, a unique and determining moment. It is at this stage that he reveals his pure intuition, not merely following ready-made or pre-conceived shapes, but finding them in his live and life-generating contact with matter, whatever it can be (marble, ceramics, stone, wood, etcetera). Only then the lifeless block seems to come into life and blossoms as a tree does in Spring; under the wise hands of the artist, with an astonishing lucidity, the raw material is chiselled, harmoniously smoothed, its lines are interrupted and rejoined according to a canon able to evoke and allude, revealing faces and details of human shapes. On this very respect the creative genius of the artist finds its most peculiar fulfillment.

Mythological themes, as well as scenes from personal experience, fully interweave in a surprising symbiosis.

The typical baroque flowery motifs merge with smooth forms and sharp edges (taking breath from each other), in a continuous interplay of light and shade counterpoint effects, generating a vibrant vitality which leaves no space to static pre-conceived patterns.

In this perspective, Campagna's constant aim at giving life to a shapeless matter, with a sensitivity of his own, makes me think of him as a light breeze blowing from the top of a mountain down below, inhaling fresh energy and need to celebrate the immanent force of the universe, in a constant search of innovation i.e. those gifts which are essential to artistic inspiration as the workings of the mind do in the process of dreaming.

Ettore Ceriani (Art critic), Varese 2012.



Design progetto grafico/Graphic design

Davide Campagna - www.davidecampagna.com

Foto/Photo

Ignazio Campagna Fonderia Mapelli Bruno Fasola Alberto Bortoluzzi

Traduzioni/Translations Adriana C. Mattei Serafino Schembari Michele Dato

Stampa/Print

Grafica Essezeta (Varese)

Maggio 2019

Indice / Index

Contatti / Contacts	4
Presentazione / Presentation	6
_a Statua di Kellou / The Statue of Kellou	9
Madame Africa Lavorazioni / Madame Africa works	12
Biografia / Biography Ignazio Campagna	61
Mostre / Exhibitions	62
Hanno scritto di Lui / Reviews	
Gottardo Ortelli Floriano Bodini Ermanno Morosi Ettore Ceriani	64 65 66 67
Ringraziamenti / Credits	69

Scarica catalogo / Download catalog "Evoluzione della forma" www.campagnaignazio.it



